



CITTÀ DI CERIGNOLA
Assessorato alla Cultura

La città riscoperta / a cura di Nicola Pergola
progetto congiunto Regione Puglia - Comune di Cerignola
direzione creativa: Vincenzo Russo - *virusdesign®*

LA CITTÀ SOTTERRANEA

I CUNICOLI DELLA TERRA VECCHIA

testi a cura di Anna Saccotelli
docente di Storia dell'Arte nelle scuole secondarie



“Cunicolo” è il nome dato dai Romani ad una galleria sotterranea, stretta e lunga, simile a quelle scavate dal coniglio selvatico (in latino, appunto, *cuniculus*). Quelli ai quali ci si riferisce qui non sono di epoca romana: si tratta di strette gallerie sotterranee scavate in un arco temporale che va dall’XI-XII secolo al XVIII-XIX, a struttura *gotica*, *moresca* o *a tutto sesto*, in opera di difesa o assedio tipiche di castelli e fortificazioni urbane medioevali.

Il primo a parlarne, nel 1785, fu Teodoro Kiriatti nel volume *Memorie storiche di Cerignola*. A lui segue, nel 1857, Luigi Conte con le *Memorie filologiche sull’antichità della Chiesa di Cerignola*. Entrambi gli scrittori, descrivendo il castello (altrimenti noto come Palazzo Ducale o Baronale), accennano all’esistenza di camminamenti sotterranei.

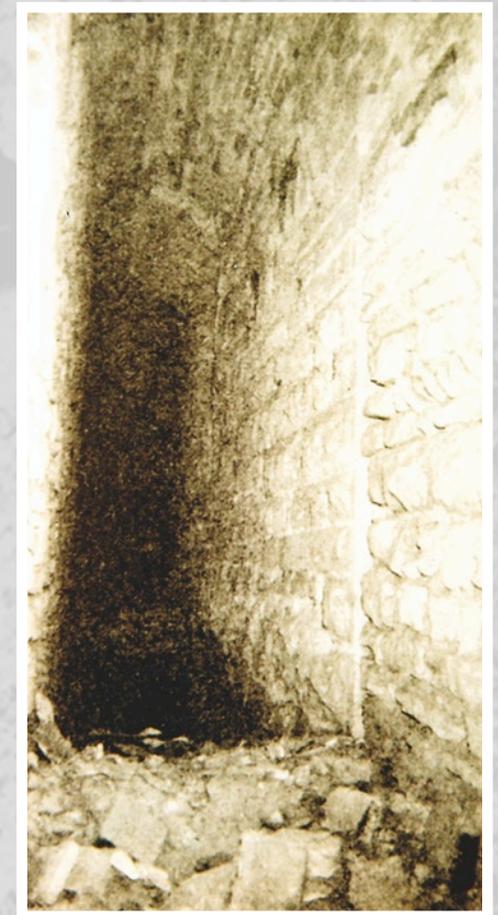
Nel 1954 – scrive Luciano Antonellis – dopo un nubifragio abbattutosi su Cerignola, al passaggio di un



imboccatura del cunicolo nella chiesa del Purgatorio (archivio L. Antonellis)

camioncino in via Piazza Vecchia, a due metri dal sotterraneo di Andrea Cicchetto, si apriva una voragine nel

piano stradale che riportava alla luce i cunicoli della Terra Vecchia. Lo stesso accadeva due anni dopo, in



cunicolo sotto la casa di Andrea Cicchetto orientato ad est (archivio L. Antonellis)

corrispondenza dell’arco di Carbutto. Poi altri due crolli ancora: nell’ultimo dei quali venne alla luce un tratto



masseria Ciminarella: imbocco di un cunicolo su via Melfi (archivio L. Antonellis)



imbocco di cunicolo presso la Scuola rurale Adua, un tempo attiva a Cerignola Campagna (archivio L. Antonellis)

di cunicolo che costituisce l'incrocio tra quello proveniente dal costone di Palazzo Bruni e quello al termine di vico 2° SS. Trinità.

Anche l'ing. Giuseppe Di Pace, in un articolo de *Il Ponte* del 1983, asserisce: *L'intera area della Terra Vecchia è percorsa in ogni direzione da vere e proprie strutture sotterranee ben ordinate nella tessitura delle parti e costruite con eccezionale perizia tecnica sia nell'uso dei materiali che nella logica della tecnica costruttiva. Il materiale normalmente impiegato è il tufo squadrato sul posto in conci perfettamente ad incastro; la larghezza di tali gallerie si aggira intorno ai 5-6 metri, altrettanto l'altezza; sono voltate a botte ed innestate a crociere nei nodi; interrotte a ritmi costanti da possenti archi a tutto sesto.*

Un primo cunicolo va in direzione nord sud, e dal Palazzo Ducale prosegue per via Mascagni e in direzione Melfi, passando per il Piano delle Fosse.

Un secondo cunicolo, sempre dall'antico fossato del Palazzo Ducale, va in direzione est: percorre corso Gramsci, con una diramazione verso via SS. Trinità, tocca il convento dei Carmelitani, lambisce il convento degli Antoniani e sbocca nella cripta della chiesetta di S. Maria delle Grazie.

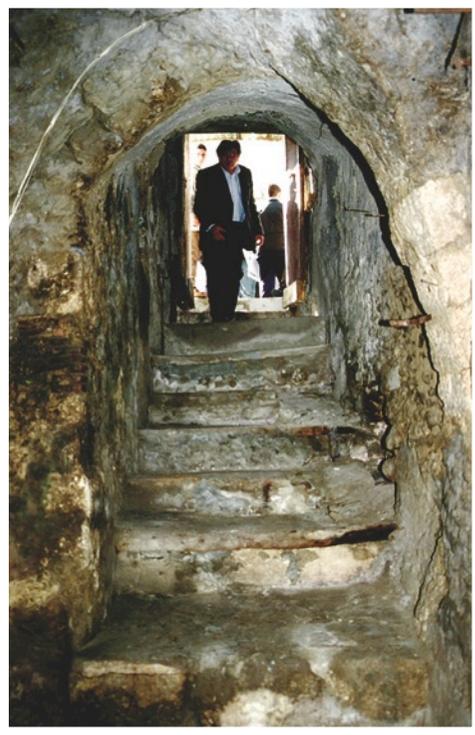
Un terzo cunicolo parte anch'esso sotto la torre dell'orologio, taglia in diagonale largo Costantino Imperatore, devia a nord lungo via Chiesa Madre, sfociando all'altezza della sovrastante Piazza Vecchia, nel punto del quarto sprofondamento.

Pare che ognuno dei cunicoli citati fosse munito di "ventarole", vere e proprie prese d'aria; ed è verosimile che alcune chiese, se non tutte, fossero collegate ai cunicoli, e così anche i palazzi delle famiglie nobili o in vista.

Al di sotto della chiesa dell'Adolorata infatti – o meglio della navata piccola, che è la parte più anti-



cunicolo all'incrocio delle vie Santa Sofia e SS. Trinità (archivio L. Antonellis)



ingresso di un cunicolo in via Spina 13 (archivio L. Antonellis)



interno di cunicolo in via Spina 13 (archivio L. Antonellis)



ingresso di cunicolo sottostante l'abside della Chiesa Madre (archivio L. Antonellis)

ca, con accesso a mezzo di botola in legno e scalinata in pietra a due rampe dalla sacrestia di vico 5° Addolorata – c'è un grosso vano che si estende fino a metà circa della navata sovrastante. Sulla parete di fondo, a destra, si apre un imbocco cunicolare

ad arco in direzione del largo Addolorata.

Nel corso dei lavori di consolidamento che, dal 2006 al 2008, hanno interessato l'abside della Chiesa Madre, sono venuti alla luce due ambien-

ti sotterranei. Nel primo – dove si può osservare una sezione delle antiche mura che circondavano il borgo – è ben visibile su una parete un arco di scarico la cui luce è chiusa: traccia di un cunicolo che probabilmente conduceva fuori delle mura della città.

La tradizione orale parla infine di camminamenti che porterebbero fuori città, alla masseria Ciminarella come a Tressanti: ma di questi, al momento, mancano prove certe.

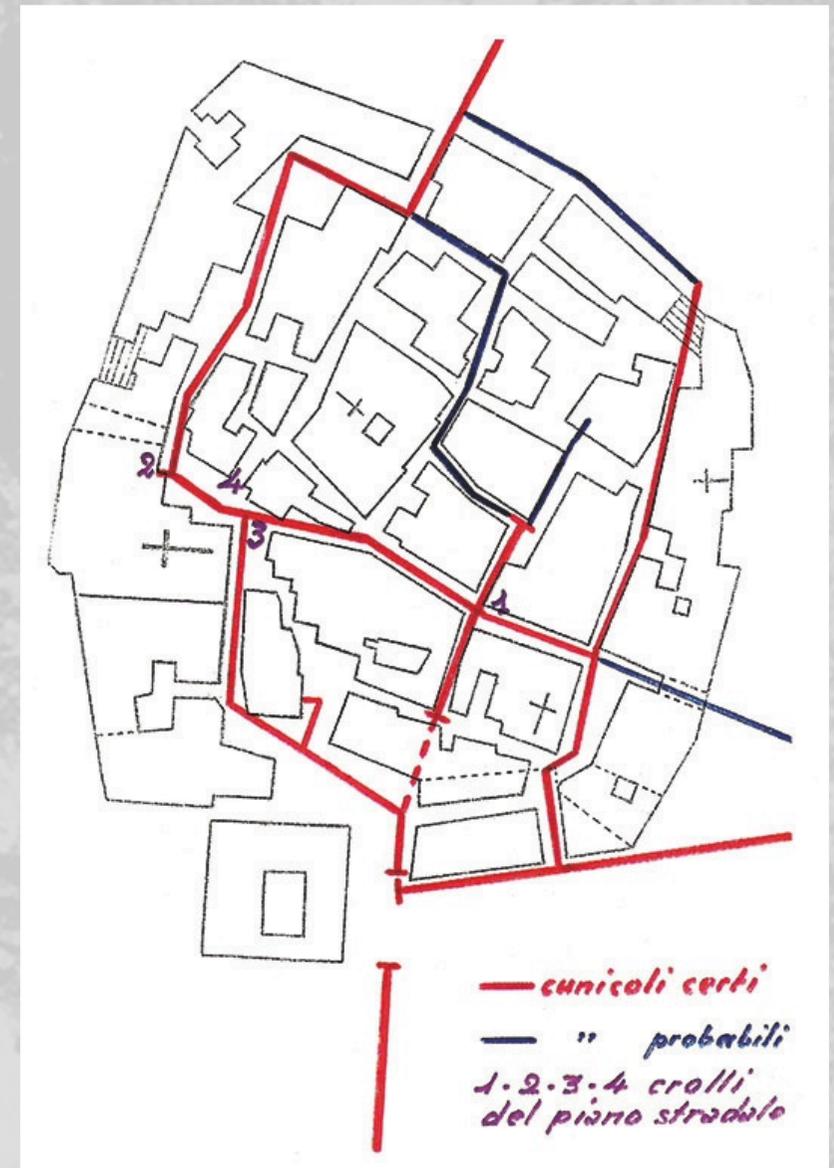
BIBLIOGRAFIA

ANTONELLIS L., "I cunicoli della Terra Vecchia", in *Cerignola antica : i convegni 1988-1989*. Cerignola : Centro regionale di servizi educativi e culturali, 1993, p. 17-28.

ANTONELLIS L., *Cerignola sotterranea*. Foggia : s.e., 2009.

Cerignola : monumenti porte aperte. Cerignola : Amministrazione comunale, dopo il 1995.

MONTINGELLI G., *Sottoterra : i cunicoli di Cerignola*. Cerignola : s.e., 2008.



a destra: pianta della Terra Vecchia con indicazione dei cunicoli e dei cedimenti del piano stradale (archivio L. Antonellis)

in copertina: cunicolo all'incrocio delle vie Santa Sofia e SS. Trinità (archivio L. Antonellis)